

DANTEDÌ 2021

Dante Alighieri, poesia e musica

Dante «sommamente si diletto in suoni e canti», così Boccaccio, nel celebre *Trattatello*. Del rapporto tra poesia e musica nella produzione poetica dantesca sono rimaste solo alcune tracce: dal canto di Casella nel II del *Purgatorio* fino, a ritroso, ad alcune *Rime*, i testi di Dante dimostrano una connaturata fusione della poesia con l'esecuzione. Partiremo da tre testi: i celebri versi di *Purg.*, II, il sonetto *Se Lippo amico sè tu che mi leggi* e la ballata *Per una ghirlandetta*. Da questi emerge una fitta rete di rinvii a fatti storici, biografici e ad altre culture letterarie che permettono di comprendere da un lato le innovazioni dantesche, dall'altro il funzionamento del rapporto tra testo e musica tra gli ultimi anni del Duecento e i primi del Trecento.

THOMAS PERSICO



Thomas Persico, dottore di ricerca in Teoria e analisi del testo, è Assegnista di ricerca presso il Dipartimento di Lingue, Letterature e Culture straniere dell'Università degli studi di Bergamo. Si occupa prevalentemente di Dante, della prima stagione esegetica alla *Divina Commedia*, del lessico tecnico della poesia e dell'intertestualità nella lirica due-trecentesca, della fortuna di Dante tra Quattrocento e Cinquecento. Ha pubblicato contributi in volume e in rivista (tra cui *Rivista di Studi Danteschi*, *Dante. Rivista internazionale di studi su Dante Alighieri*, *Philomusica on-line*, *Giornale Storico della Letteratura Italiana*, *Studi e Problemi di Critica Testuale*, *Critica del Testo*) e una monografia sul lessico poetico-musicale dantesco (*Le parole e la musica. Poesia ed esecuzione dalla Vita nuova alla Divina Commedia*, Aracne Editrice 2019).

Attualmente lavora all'Edizione nazionale del commento di Alberico da Rosciate alla *Divina Commedia*. Ha partecipato a numerosi Convegni nazionali e internazionali ed è organizzatore del progetto *UniBg per Dante 2021*. Inoltre è diplomato in Organo ed è specializzato in Musica rinascimentale italiana.